

interNEWS

MILANO

IL PREMIO ARIANE DE ROTHSCHILD IN CERCA DELLA GIOVANE ARTE ITALIANA

Francesca Cogoni

Francesca Cogoni: Tra i numerosi impegni della Fondazione Ariane de Rothschild, di cui è Presidente, il Premio Ariane de Rothschild a sostegno dei giovani artisti ha una rilevanza particolare. Può spiegarci in che cosa consiste?

Ariane de Rothschild: Questo Premio deriva da una tradizione familiare di lunga data. Nella mia famiglia, ciascuna generazione ha svolto attività di mecenatismo e di supporto nei confronti dei giovani talenti, tramandando una visione decisamente internazionale della creazione artistica in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e, oggi, in Italia, con l'edizione 2011 del Premio. A mia volta, sono convinta che l'arte, in tutte le sue forme, debba essere difesa, poiché si tratta della vitalità, e della stessa sopravvivenza, della società. Sono al contempo mecenate e collezionista ed è un grande piacere per me incontrare giovani artisti che, attraverso le loro opere, prendono posizione su questioni estetiche e sociali. Questa nuova generazione è molto informata, impegnata ed esprime un vissuto culturale ricco e mul-

tiforme. Il Premio Ariane de Rothschild incarna pienamente la nostra missione di filantropi, sviluppando un'azione mirata a favorire l'educazione artistica e promuovendo la relazione tra giovani artisti, istituzioni accademiche e grande pubblico. L'artista vincitore beneficia di una borsa di studio per poter accedere a una prestigiosa scuola d'arte — nel caso di questa edizione il Central Saint Martins College of Art and Design di Londra — in cui seguire un programma su misura che comprende insegnamento teorico e lavoro in studio. Ma il Premio rappresenta anche un'occasione per offrire al gruppo dei giovani artisti selezionati la possibilità di esibire il proprio lavoro, maturare le proprie riflessioni e confrontarsi con il pubblico. Per quanto riguarda l'edizione italiana, la rosa di artisti in mostra (dal 6 aprile al 1° maggio 2011 presso Palazzo Reale a Milano, ndr) intende appunto esemplificare una nuova generazione di talenti italiani ai quali la nostra Fondazione vuole rendere omaggio.

FC: Dopo Lisbona e Bruxelles, stavolta è appunto Milano a ospitare il Premio Ariane de Rothschild. Come è stata la ricezione del Premio in questa città?

AdR: Devo ringraziare calorosamente il Sindaco Letizia Moratti e l'Assessore alla Cultura Massimiliano Finazzer Flory per averci accolto e per il loro prezioso sostegno. È un onore e un vero piacere collaborare nell'ambito di questa città unica, il cui slancio culturale e la cui vitalità sono largamente riconosciuti, e che ha messo l'arte al centro della sua politica di sviluppo. Il Premio si svolge in concomitanza con la fiera internazionale MiArt e va a completare un'offerta d'arte formidabile in seguito alla recente apertura del Museo del Novecento e mentre la città si appresta ad aprire nel 2013 un grande

museo d'arte contemporanea e si prepara all'Expo 2015. Sono dunque molto entusiasta d'aver organizzato il Premio in Italia quest'anno. Tra l'altro, la mia famiglia è in qualche modo legata a questo paese: uno dei miei antenati si stabilì a Napoli all'inizio del XIX secolo, mio marito Benjamin de Rothschild ne è un discendente e l'equipe del gruppo bancario Edmond de Rothschild di cui è presidente continua tutt'oggi a lavorare attivamente a Milano.

FC: Oltre a una prestigiosa giuria internazionale, due curatori e sei critici, il Premio Ariane Rothschild 2011 coinvolge anche un gruppo di "ambasciatori". Si tratta di una novità, qual è esattamente il loro ruolo?

AdR: L'edizione italiana è stata anche l'occasione per costituire un gruppo composto da sei importanti personalità (Angela Vettese, Fondazione Bevilacqua La Masa; Annie Ratti, Fondazione Antonio Ratti; Gianluca Spinola, **Fondazione Spinola** Banna; Flavio Misciatelli, Fondazione Pastificio Cerere; Maurizio Morra Greco, Fondazione Morra Greco; Marco Giammona, Fondazione Sambuca, ndr), presidenti di fondazioni private dedite alla promozione dell'arte contemporanea e dei giovani artisti in Italia. Essi affiancano la commissione scientifica, la giuria e il comitato di selezione e il loro ruolo è appunto quello di diffondere i valori del Premio lungo l'Italia, di promuoverne gli obiettivi e lo spirito attraverso le rispettive fondazioni e di perpetuarne l'azione di supporto accanto alle giovani promesse della scena artistica italiana rilevate dal Premio. Penso che sia una formidabile iniziativa di partenariato tra attori privati interessati a diffondere l'azione della Fondazione Ariane de Rothschild, per tale ragione sono loro grata per aver aderito al progetto fin dall'inizio.



NEW YORK ITALIA "UN'ITA"

C'è chi ha detto di no a ogni campagna per esporre il tricolore in Italia in occasione dei 150 anni, un secolo e mezzo di vita del nostro Paese, unito a partire dal celebre Sbarco dei Mille in Sicilia. E c'è invece chi ha scelto di ricordare il nostro grande passato attraverso incontri, manifestazioni e convegni. Anche l'arte fa la sua parte, celebrando la storia nazionale dell'Italia non solo in loco, ma anche in terra straniera, a New York per l'esattezza, organizzando un'importante mostra tutta all'italiana dal titolo "UN'ITA".

La collettiva, che si prefigge di rendere omaggio al nostro Risorgimento e al successivo processo di unificazione dell'Italia, ha aperto i battenti il 27 marzo, in concomitanza con l'apertura di Industria Gallery, nuova galleria all'interno di Industria Superstudio, spazio diretto dal fotografo Fabrizio Ferri. L'evento, inaugurato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, rientra nell'ambito di un progetto realizzato grazie al prezioso contributo dell'azienda orafa Vhernier, sempre in prima linea nel sostenere l'arte italiana.

"UN'ITA" ospita 46 artisti italiani di generazioni e correnti differenti, accomunati da un importante denominatore, New York, città che li ha accolti in passato, in cui hanno operato e che li ha necessariamente influenzati. Si tratta di un percorso che coinvolge protagonisti dell'arte affermati e storicizzati — Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Carla Accardi, Getulio Alviani, Lucio Fontana, Francesco Clemente, solo per citarne alcuni — e giovani talenti — Rossella Biscotti, Isola e Norzi, Pietro Ruffo, Santo Tolone, Lorenza Boisi, Marcella Vanzo, ecc. In mostra fino al 10 maggio, "UN'ITA" è prodotta e curata da *Flash Art* in collaborazione con Industria Superstudio, sotto l'alto patrocinio del Consolato Italiano a New York e del Comitato Italia 150. (FB)

Vanessa Beecroft, VB42, Intrepid Air Sea, Space Museum, Whitney Biennial, New York 2000. © Vanessa Beecroft.

Ritratto della baronessa Ariane de Rothschild. Foto: Olivier Seignette.

